

# La pittima del Parlamento

V Day a Bologna  
(5:06)

Non ci faremo prendere per il culo da questi parlamentari, ominicchi, quaquaraquà. **Eletti dalle segreterie dei partiti** e non dai cittadini. Voi, cari dipendenti, non rappresentate più nessuno. Avete tradito la democrazia e la Costituzione. La proposta di legge [Parlamento Pulito](#) la dovete discutere per rispetto a **350.000 italiani** che hanno firmato. Non potete ignorarli. Avete un debito e dovete pagarlo. Respingiamo alla frontiera dei poveri disgraziati senza identificarli, senza verificare se hanno diritto all'**asilo politico**. Nel frattempo ci sono condannati per ogni tipo di reato in Parlamento, veline, letteronze, avvocati dello psiconano. Questo non è un Parlamento, è la [Cloaca Massima](#), la più grande **fogna nazionale**. Tutto il mondo ci prende per i fondelli.

[Michela Brambilla](#) ministro del Turismo, ma era meglio il cavallo di Caligola. Per quali meriti acquisiti sul campo, come è diventata ministro? E Napolitano non fa una piega. Morfeo sa molto bene che il [lodo Alfano](#), che protegge la banda dei quattro e la pone al di sopra della legge, è INCOSTITUZIONALE. Ma lo ha firmato con la velocità di un centometrista. La Corte Costituzionale non lo ha ancora invalidato perchè sputtanerebbe la Presidenza della Repubblica. Aprirebbe un conflitto senza precedenti.

**Io non mollo**. Mantengo la mia promessa di chiedere conto della sua indifferenza a [Vizzini](#), presidente della [Commissione Affari Costituzionali](#) del Senato che deve esaminare la legge Parlamento Pulito, e ai suoi colleghi. Una Commissione omertosa che tradisce la volontà popolare. No ai parlamentari condannati, un massimo di due legislature, elezione nominale del candidato.

**Lunedì 11 maggio**, dal pomeriggio, sarò di fronte al Parlamento in **piazza Montecitorio** con una **tunica rossa**. Farò la [Pittima](#) e chiederò che venga **saldato il debito** verso i cittadini. La

Pittima era un esattore nella Repubblica di Genova che seguiva il debitore e gridava a gran voce i suoi debiti. Mi daranno il cambio a oltranza **altre pittime**, ragazzi e ragazze vestiti di rosso. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.

### Lirica 'a Pittima di Fabrizio De Andrè.

'a Pittima (genovese):

*Cosa ghe possu ghe possu fà – se nu gh'o e brasse – pe fà u mainà – se infundo a e brasse – nu gh'ò e man – du massacàn e mi gh'ò 'n pugno duu – ch'u pa 'n niu – gh'ò 'na cascetta larga 'n diu -giustu per ascùndime c'u vestiu -derè a 'n fiu – e vaddu in giù a çerca i dinè – a che se i tegne – e ghe l'àn prestè – e ghe i dumandu timidamente – ma in mezu a gente – a e chi nu veu dase raxùn – che pa de strànua – cuntru u trun – ghe mandu a di che vive l'è cau – ma a bu-n mercou mi sun 'na pìttima rispettà – e nu anà 'ngiù a cuntà – che quando a vittima -l'è 'n strassé ghe dò du mae.*

La Pittima (italiano):

*Cosa ci posso fare – se non ho le braccia – per fare il marinaio – se in fondo alle braccia – non ho le mani – da muratore e ho un pugno duro – che sembra un nido -ho un torace largo un dito – giusto per nascondermi con il vestito – dietro a un filo – e vado in giro a chiedere i soldi – a chi se li tiene – e glieli hanno prestati – e glieli domando timidamente -ma in mezzo alla gente – e a chi non vuole darsi ragione – che sembra di starnutire – contro il tuono – gli mando a dire che vivere è caro – ma è a buon mercato – io sono una pittima rispettata -e non andare in giro a raccontare – che quando la vittima – è uno straccione gli dò del mio.*